

ALLEGATO 2

Interrogazione n. 5-08329 Boldrini: Sugli esiti della prima Conferenza mondiale degli Stati parte del Trattato per la proibizione delle armi nucleari (TPNW).**TESTO DELLA RISPOSTA**

Nei mesi e nelle settimane che hanno preceduto la prima Riunione degli Stati Parte del Trattato per la Proibizione delle Armi Nucleari, il Governo italiano ha mantenuto le consultazioni con i Paesi Alleati e partner, e ha monitorato con attenzione i lavori preparatori. Va precisato, al riguardo, che non vi sono automatismi legati alle decisioni prese da altri Paesi, membri della NATO o meno, come ad esempio l'Australia.

L'Italia ha mantenuto una linea coerente. Non abbiamo votato nel 2016 a favore della Risoluzione con cui l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite avviava il processo del Trattato e non abbiamo preso parte, l'anno successivo, alla Conferenza che ne ha discusso il testo. Questo perché l'Italia ha sempre sposato un cammino progressivo e verificabile verso il disarmo, con il coinvolgimento degli Stati militarmente nucleari, come sancito all'interno del Trattato di Non Proliferazione, il cosiddetto TNP.

La posizione italiana è peraltro nota, e riflessa nel comunicato della Farnesina pubblicato in occasione dell'entrata in vigore del Trattato per la Proibizione delle Armi Nucleari. I due percorsi sono paralleli, e

nella valutazione italiana quello che passa per il TNP è più efficace, in quanto coinvolge appunto le principali potenze nucleari.

Il Governo resta impegnato per progressi sostanziali e bilanciati nell'ambito del disarmo nucleare, in vista della decima Conferenza di Riesame del Trattato di Non Proliferazione – prevista svolgersi dal 1° al 26 agosto a New York.

Naturalmente, il Governo italiano continua a condividere con gli Stati Parte del Trattato per la Proibizione delle Armi Nucleari l'obiettivo di un mondo libero dalle armi nucleari e continua a riconoscere il ruolo che per il raggiungimento di quest'obiettivo è svolto dai Parlamenti e dalla società civile.

L'Italia ha partecipato, tramite la nostra Rappresentanza Permanente, alla Conferenza sull'impatto Umanitario delle Armi Nucleari organizzata a Vienna il 20 giugno. Una scelta che va considerata quale azione di avvicinamento ai contenuti del Trattato per la Proibizione delle Armi Nucleari, così come indicato dalla Risoluzione da Lei promossa, adottata a maggio da questa Commissione.